

Allarme viale Belfiore i cantieri della tramvia sfiorano la voragine

- > Da ormai otto anni non si trova una soluzione per il "buco"
- > Sulla sicurezza Bettarini convoca il curatore fallimentare

BELFIORE ultima chiamata. Deserta anche la seconda asta per la vendita dei 15 mila metri quadrati della mega "buca", lo scorso 21 febbraio. Problema irrisolto da otto anni. E di fronte a quella che ormai non è più solo una ferita urbanistica, dal momento che tra meno di 1 anno i binari della linea 2 della tramvia sfileranno solo a pochi metri dalla voragine, Palazzo Vecchio chiama a rapporto il curatore fallimentare dell'area Ex Fiat. Lo fa il neo assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini, con una lettera di convocazione urgente dei giorni scorsi, in cui chiede al commercialista Vincenzo Pilla — l'uomo che sta seguendo l'operazione di vendita dell'area — di recarsi nel suo ufficio al più presto.

FERRARA A PAGINA II



Belfiore a rapporto: i binari della tramvia vicino alla voragine

Il Comune convoca il curatore del cantiere fallito Dopo due aste deserte c'è un interesse per rilevarlo

ERNESTO FERRARA

BELFIORE ultima chiamata. Deserta anche la seconda asta per la vendita dei 15 mila metri quadrati della mega "buca", lo scorso 21 febbraio. E di fronte a quella che ormai non è più solo una ferita urbanistica ma rischia di trasformarsi in un problema di sicurezza, dal momento che tra meno di 1 anno i binari della linea 2 della tramvia sfleranno solo a pochi metri dalla voragine, Palazzo Vecchio chiama a rapporto il curatore fallimentare dell'area Ex Fiat. Lo fa il neo assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini, con una lettera di convocazione urgente dei giorni scorsi, in cui chiede al commercialista Vincenzo Pilla — l'uomo che sta seguendo l'operazione di vendita dell'area — di recarsi nel suo ufficio al più presto. Se non domani, al massimo in questa stessa settimana.

È il segnale di un allarme. Di una preoccupazione che si fa sempre più forte. E che Bettarini, fresco di nomina all'urbanistica dopo tre anni passati allo sviluppo economico, non ha intenzione di tollerare più a lungo. Anche perché in assenza di una svolta immediata, che arrivi al massimo entro l'estate, è complicato immaginare che si riesca a trovare una soluzione entro il febbraio 2018, quando dovrebbe partire la linea 2 della tramvia per l'aeroporto, salvo ritardi. Non che quello sia l'unico problema: ormai anche le strutture che sorreggono la mega buca da un ettaro, profonda una decina di metri, hanno bisogno di manutenzione ur-

gente. Il guaio è che dietro lo stallo del viale Belfiore, in vergognoso stato d'abbandono ormai da 8 anni, c'è il mega fallimento Fidia, cioè della società che ha ereditato gli asset della vecchia Btp di Riccardo Fusi. Il curatore Pilla ha già bandito due aste: deserta la prima, con base 37 milioni, e deserta anche la seconda, due settimane fa, che partiva da 31 milioni. Una gara forse basata su stime troppo alte, ma a rendere complicato l'acquisto di uno dei cantieri mai finiti più longevi di Firenze ci sono anche altre motivazioni, di carattere urbanistico: i permessi attualmente vigenti sull'area sono quelli del passato, che prevedevano albergo, parcheggio, centinaia di case, aree verdi e solo un pezzo di commerciale. Difficile che possa funzionare un mix così, più probabile che in quel rettangolo funzioni un tipo diverso di business fondato semmai su una prevalenza commerciale. Palazzo Vecchio si è sempre detto pronto a rivedere i piani nei limiti dei vincoli urbanistici. Intanto si sa che qualche

La base per l'offerta di acquisto dell'area di un ettaro è stata giudicata troppo alta: 31 milioni
I vincoli potrebbero cambiare

soggetto interessato all'area in questi ultimi mesi si è anche fatto avanti con la curatela. Inizialmente il gruppo olandese Student Hotel, che sta investendo in viale Lavagnini, c'era anche già un progetto firmato Natalini. Poi però pare che gli olandesi si siano tirati indietro. Stessa cosa che in passato aveva fatto il tedesco Dreier. Altri fondi d'investimento, uno americano, hanno visto l'area ma nessuno ha formalizzato l'acquisto. Chi ha comprato qualcosa dal fallimento Fidia, zona Novoli, è Unipol Banca, che ha acquisito un gruppo di una sessantina di appartamenti in via Castelnuovo Tedesco. Nel prossimo incontro con il curatore dell'a-

rea Belfiore Bettarini sarà molto netto: servono certezze sulla ripresa dei lavori, la strada dell'ordinanza per far tappare la buca non è del resto mai stata accantonata in Comune.

Si muove qualcosa per altri due immobili in centro: scattati da ieri i lavori di ristrutturazione del palazzo dell'ex Procura in piazza Repubblica, di Bnl, ci ha messo gli occhi un fondo tedesco, la destinazione è commerciale, si fanno i nomi di griffe come Moncler. Montedomini invece rimette in vendita il palazzo Demidoff di San Niccolò, da cui era fuggita la società francese Amarante: 14a asta, base 3.750.000 euro.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASTA

Deserta la seconda asta per la vendita di 15 mila metri quadrati della grande buca di viale Belfiore

IL PROBLEMA

Fra un anno i binari della linea 2 della tramvia passeranno a pochi metri dal buco e si apre la questione sicurezza



L'ASSESSORE

Giovanni Bettarini chiama a rapporto il curatore fallimentare per un incontro urgente: entro la settimana

IL COMPRATORE

Qualcuno si è in realtà fatto avanti con la curatela, forse un fondo di investimento, forse un gruppo bancario

